

Le storie della settimana

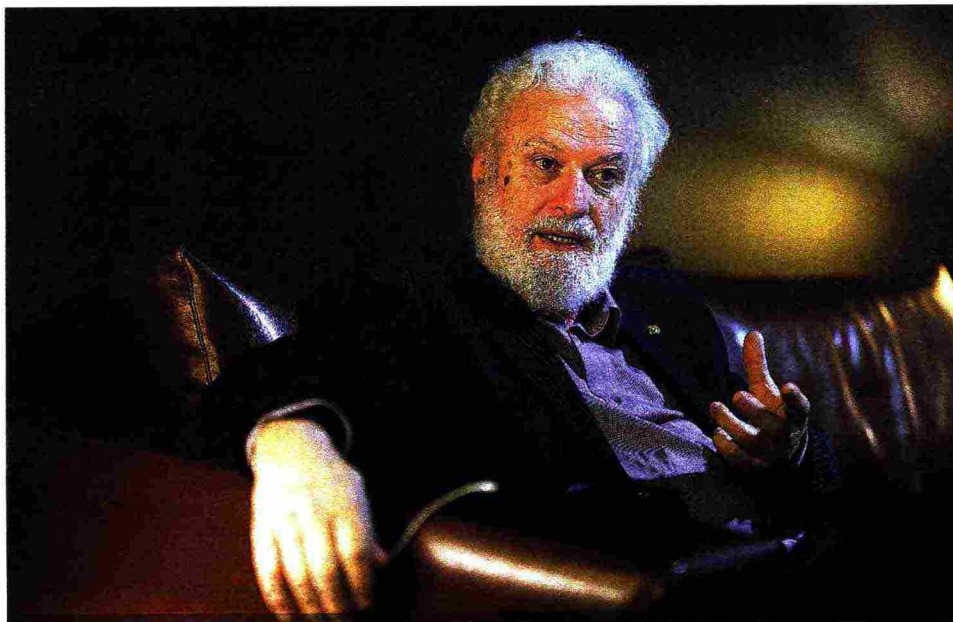
Francesco Tonucci, 80 anni, ha passato gli ultimi 30 a portare avanti nel mondo politiche attive per i più piccoli. Psicologo del Cnr, vignettista e ricercatore di fama, oggi viene insignito da Ashoka del titolo di Senior Fellow. Pedoni al centro, gioco libero, autonomia: ai sindaci un piano educativo e sociale per cambiare in meglio la società

di VALENTINA SANTARPIA

Quando si prova a chiedergli che «mestiere» fa, lui - pedagogista con esperienza di oltre 40 anni, psicologo del Cnr, vignettista e ricercatore di fama internazionale - ride e risponde: «Sono bambinologo». E in effetti Francesco Tonucci, 80 anni, ha passato tutta la sua vita a studiare i bambini, e gli ultimi trent'anni a portare avanti politiche attive in tutto il mondo per città a misura di bambino: ed è per questo che oggi, 17 novembre, viene insignito del titolo di Senior Fellow nell'ambito dell'*Ashoka Changemaker Summit*, che da anni riunisce migliaia di imprenditori sociali, per dar vita a soluzioni innovative alle sfide della società. E quello di Tonucci è ben più di un'idea educativa e sociale: «È un progetto politico, chiariamoci - spiega lui stesso - Perché le città dei bambini (www.lacittadeibambini.org) sono piani messi nelle mani del sindaco con l'obiettivo di utilizzare i bambini come parametro per cambiare la città stessa: sono già 200 quelle che hanno aderito tra Italia, Spagna e America Latina, e alcune come Pontevedra, in Galizia, sono diventate un esempio virtuoso in tutto il mondo, con un sindaco di sinistra rieletto per sei volte in una regione di destra».

La mobilità

La ricetta? Apparentemente semplice, ma sicuramente ardimentosa. Il primo passaggio è quello di capovolgere la scala dei valori della mobilità: prima pedoni e ciclisti, poi trasporti pubblici, poi mezzi privati, cioè il contrario di quanto avviene nella «normalità». «Non sono un sostenitore della pedonalizzazione a tutti i costi - spiega Tonucci - Mi piace che tutti possano muoversi, ma il vero padrone della città dovrebbero essere le persone. Perché ad esem-



Nella foto a sinistra Francesco Tonucci, pedagogista difensore dei diritti dei bambini molto apprezzato anche in Spagna e America Latina, è anche un noto vignettista. Per le sue vignette (ne vediamo una qui sotto) nel 2017 ha vinto il premio Andersen.

Il bambinologo e le città amiche per crescere forti

pio il pedone, anche chi è in sedia a rotelle, deve scendere un marciapiede per attraversare una strada e non devono essere le macchine a rallentare perché incontrano un ostacolo? A Pontevedra ci sono 600 passaggi pedonali con il marciapiede che letteralmente attraversa la strada e l'obbligo dei 30 km all'ora per le macchine. Risultato: un abbassamento del 70% delle emissioni di Co2, nessun incidente mortale negli ultimi dieci anni e i genitori che ora portano vo-

lontieri i bambini in città a giocare perché quello è diventato il loro ambiente naturale».

Il gioco, questa è la seconda ossessione di Tonucci: «Una città democratica è una città giocabile, dove i bambini possono uscire liberi e scegliere insieme ai propri coetanei che cosa fare. Non un posto dedicato, come il parco giochi, con un recinto e un obbligo di giocare con qualcosa o a qualcosa. Si dice che la strada è pericolosa e perciò i bambini non



possono starci: per me la strada è pericolosa perché non ci sono i bambini. Giocare è un'esperienza di fantasia, creazione, rischio, tentativi, scoperte. Un bambino di Rosario, in Argentina, una volta mi ha detto: gli adulti ci devono aiutare, ma da lontano. Noi pensiamo di salvare i nostri figli incutendogli paura, e invece è il contrario: un essere impaurito è fragilissimo».

Le mini assemblee

E questo è il secondo pallino fisso di Tonucci: l'autonomia. «Una ricerca del Cnr di qualche anno fa ci diceva che solo il 7% dei bambini tra i 7 e gli 11 anni andava a scuola da solo: in Germania e Finlandia abbiamo tassi ben più alti, e non perché siano Paesi più sicuri o con clima più mite del nostro. Eppure i bambini, secondo la Convenzione dei diritti del bambino, sono cittadini, non futuri cittadini». E quindi hanno anche diritto ad esprimere le proprie esigenze, e «non quelle modellate sulle nostre idee»: così nascono i consigli dei bambini, mini assemblee comunali per spiegare agli adulti ciò di cui hanno bisogno. «Se gli si riconosce il diritto ad essere ascoltati ogni volta che si prendono decisioni che li riguardano, come prevede la Convenzione, bisogna attuarlo». «Non è che ne sanno più di noi, è chiaro - spiega Tonucci - ma hanno un punto di vista diverso. L'intuizione? L'ho avuta quando mio figlio di tre anni mi disse: ho scoperto. Pensai all'inizio con rammarico ad un errore grossolano, e poi invece capii che aveva assimilato già il participio passato della terza coniugazione dei verbi. Semplicemente non sapeva che il verbo era irregolare. Ma era decisamente più avanti di quanto la scuola avrebbe preteso poi da lui qualche anno dopo».

L'evento online dal 17 al 19 novembre

Ashoka, il summit con 5mila innovatori sociali da tutto il mondo



Alessandro Valera, country representative per l'Italia di Ashoka.

Sono definiti «changemaker», cioè attori del cambiamento, e da quasi 40 anni l'organizzazione internazionale Ashoka li seleziona per sostenerli e metterli in rete affinché possano contribuire a rendere la loro idea un modello replicabile e adattabile. I *changemaker* sono motivati ad agire, aperti, pieni di risorse, hanno il coraggio di mettersi in discussione, di vedere le cose da una nuova prospettiva e si attivano in prima persona per trovare una soluzione. Ashoka è stata fondata nel 1980 da Bill Drayton, convinto che non ci sia forza

più potente per cambiare il mondo di un imprenditore sociale. Il primo Paese dove cominciò a operare fu l'India e infatti Ashoka è una parola sanscrita che significa «assenza attiva di dolore». Ashoka è anche il nome di un imperatore indiano che fu tra i primi imprenditori sociali della storia. In Italia è attiva dal 2014 ed è diretta da Alessandro Valera, che è anche *country representative*, e da Federico Mento. Attualmente il network mondiale è costituito da 3.700 imprenditori sociali di oltre 90 Paesi, oltre 150 giovani *changemaker* e 70 senior leader. Al raduno

di quest'anno che si intitola «Rediscovering certainty» ed è in programma online dal 17 al 19 novembre, Francesco Tonucci - di cui parliamo in questa pagina - sarà nominato Senior Fellow per il suo progetto «La Città dei bambini». I *fellows* (dall'inglese, membri) sono persone protagoniste e modello del cambiamento. L'appuntamento comprende 100 sessioni, 280 speaker e sono attesi 5mila innovatori sociali. La partecipazione è gratuita il primo giorno.

www.ashoka.org/en/country/italy

© RIPRODUZIONE RISERVATA